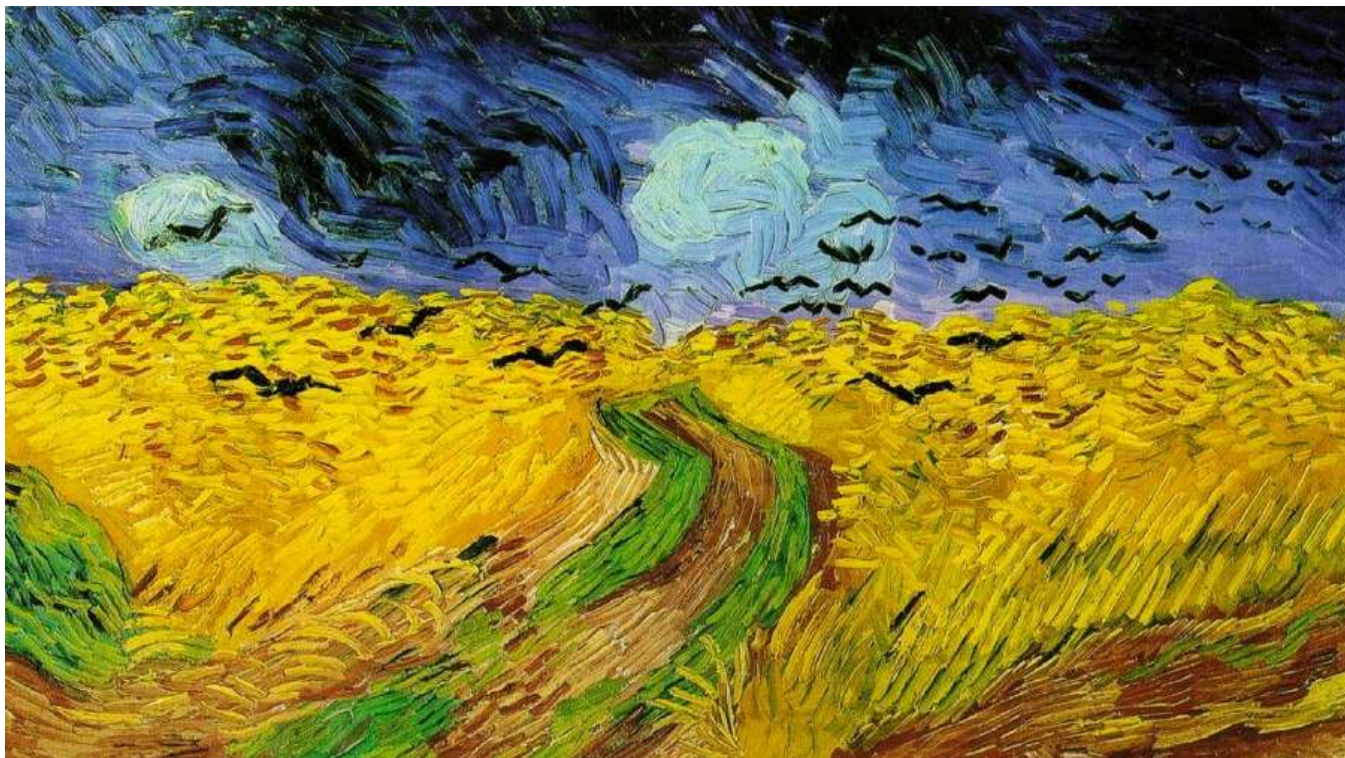


## Domenica 16^ Tempo Ordinario – 19 Luglio 2020



Campo di grano con volo di corvi – 1890 (autore Vincent Van Gogh)

Campo di grano con volo di corvi è considerato il testamento spirituale di Vincent van Gogh morto suicida all'età di 37 anni. Non vi sono documenti storici che permettano di stabilire se Campo di grano con volo di corvi sia stato realmente l'ultimo dipinto di van Gogh. Infatti, grazie alla sua potente forza evocativa di uno stato d'animo tormentato, il dipinto è spesso indicato come il testamento spirituale dell'artista. I tre sentieri che fendono il grano, secondo gli studiosi, simboleggiano le alternative professionali e umane che hanno pesato drammaticamente nella vita di Vincent van Gogh. Inoltre, probabilmente, anche il contrasto tra il giallo dorato e il blu scuro del cielo rappresenta la lotta tra luce e oscurità, vita e morte.

Questa famosa opera d'arte rappresenta benissimo l'immagine della parabola sulla zizzania seminata nel campo di grano dal nemico durante la notte. Tale parabola suscita in ognuno di noi alcuni interrogativi: perché Dio non sradica nell'immediato il male e i malvagi liberando il grano dai danni provocati dalla zizzania? Il punto è proprio questo: chi sono i giusti, e chi sono i buoni? Noi? Chi ci autorizza a metterci tra il grano buono da risparmiare? Sappiamo che Dio è misericordioso e lento all'ira e, per far parte del Suo regno, noi dovremmo avere gli stessi atteggiamenti di indulgenza verso tutti.

Poi però, la parabola prosegue: "Al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio". Ci sarà un giudizio, il quale però spetta a Dio soltanto. A noi invece, spetta il compito di "concimare" quotidianamente il grano buono, di proteggerlo e di essere vigili affinché riusciamo a scrutare anche dentro di noi la presenza della zizzania; la presenza di quest'ultima ci sorprende e a volte non sappiamo da dove venga e perché si trovi lì ma, abbiamo un aiuto. San Paolo ci ricorda che "senza l'aiuto dello Spirito Santo non sappiamo come pregare in modo conveniente" (Rm 8,26) e che lo stesso Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza. Perciò siamo fiduciosi che, chiedendo con umiltà, non resteremo intrappolati nelle spire del male.

*Scelta dell'immagine e commento a cura di Kathrin*

## **PREGHIERA**

Spirito che aleggi sulle acque,  
calma in noi le dissonanze,  
i flutti inquieti, il rumore delle parole,  
i turbini di vanità,  
e fa sorgere nel silenzio  
la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri  
al nostro spirito il Nome del Padre,  
vieni a radunare tutti i nostri desideri,  
falli crescere in fascio di luce  
che sia risposta alla tua luce,  
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore  
dell'albero immenso su cui ci innesti,  
che tutti i nostri fratelli  
ci appaiano come un dono  
nel grande Corpo in cui matura  
la Parola di comunione.

Frère Pierre-Yves di Taizé

## **Preghiamo**

Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della tua Chiesa, perché si ravvivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

## **Vangelo Mt 13, 24-43**

**Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.**

*Dal vangelo secondo Matteo*

<sup>24</sup>Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. <sup>25</sup>Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. <sup>26</sup>Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. <sup>27</sup>Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". <sup>28</sup>Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". <sup>29</sup>"No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. <sup>30</sup>Lasciate che l'una e l'altro

crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio”».

<sup>31</sup>Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. <sup>32</sup>Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

<sup>33</sup>Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

<sup>34</sup>Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, <sup>35</sup>perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

Aprirò la mia bocca con parabole,

proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.

<sup>36</sup>Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». <sup>37</sup>Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. <sup>38</sup>Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno <sup>39</sup>e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. <sup>40</sup>Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. <sup>41</sup>Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità <sup>42</sup>e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. <sup>43</sup>Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!

Meditazione – cosa Dio dice a me

### ***Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi***

Il bene e il male, buon seme ed erbe cattive si sono radicati nella mia zolla di terra: il mite padrone della vita e il nemico dell'uomo si disputano, in una contesa infinita, il mio cuore. E allora il Signore Gesù inventa una delle sue parabole più belle per guidarmi nel cammino interiore, con lo stile di Dio.

La mia prima reazione di fronte alle male erbe è sempre: vuoi che andiamo a raccogliere la zizzania? L'istinto mi suggerisce di agire così: strappa via, sradica subito ciò che in te è puerile, sbagliato, immaturo. Strappa e starai bene e produrrà frutto. Ma in me c'è anche uno sguardo consapevole e adulto, più sereno, seminato dal Dio dalla pazienza contadina: non strappare le erbacce, rischi di sradicare anche il buon grano. La tua maturità non dipende da grandi reazioni immediate, ma da grandi pensieri positivi, da grandi valori buoni.

Che cosa cerca in me il Signore? La presenza di quella profezia di pane che sono le spighe, e non l'assenza, irraggiungibile, di difetti o di problemi. Ancora una volta il mite Signore delle coltivazioni abbraccia l'imperfezione del suo campo. Nel suo sguardo traspare la prospettiva serena di un Dio seminatore, che guarda non alla fragilità presente ma al buon grano futuro, anche solo possibile. Lo sguardo liberante di un Dio che ci fa coincidere non con i peccati, ma con bontà e grazia, pur se in frammenti, con generosità e

bellezza, almeno in germogli. Io non sono i miei difetti, ma le mie maturazioni; non sono creato ad immagine del Nemico e della sua notte, ma a somiglianza del Padre e del suo pane buono.

Tutto il Vangelo propone, come nostra atmosfera vitale, il respiro della fecondità, della fruttificazione generosa e paziente, di grappoli che maturano lentamente nel sole, di spighe che dolcemente si gonfiano di vita, e non un illusorio sistema di vita perfetta. Non siamo al mondo per essere immacolati, ma incamminati; non per essere perfetti, ma fecondi. Il bene è più importante del male, la luce conta più del buio, una spiga di buon grano vale più di tutta la zizzania del campo.

Questa la positività del Vangelo. Che ci invita a liberarci dai falsi esami di coscienza negativi, dal quantificare ombre e fragilità. La nostra coscienza chiara, illuminata, sincera deve scoprire prima di tutto ciò che di vitale, bello, buono, promettente, la mano viva di Dio continua a seminare in noi, e poi curarlo e custodirlo come nostro Eden. Veneriamo le forze di bontà, di generosità, di tenerezza di accoglienza che Dio ci consegna. Facciamo che queste erompano in tutta la loro forza, in tutta la loro potenza e bellezza, e vedremo la zizzania scomparire, perché non troverà più terreno.

### **Prima Lettura Sap 12, 13. 16-19**

**Dopo i peccati, tu concedi il pentimento.**

*Dal libro della Sapienza*

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose,  
perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto.  
La tua forza infatti è il principio della giustizia,  
e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti.  
Mostrami la tua forza  
quando non si crede nella pienezza del tuo potere,  
e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono.  
Padrone della forza, tu giudichi con mitezza  
e ci governi con molta indulgenza,  
perché, quando vuoi, tu eserciti il potere.  
Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo  
che il giusto deve amare gli uomini,  
e hai dato ai tuoi figli la buona speranza  
che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

### **Salmo Responsoriale Dal Salmo 85**

**Tu sei buono, Signore, e perdoni.**

Tu sei buono, Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.  
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera  
e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Tutte le genti che hai creato verranno  
e si prostreranno davanti a te, Signore,  
per dare gloria al tuo nome.  
Grande tu sei e compi meraviglie:  
tu solo sei Dio.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,  
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,  
volgiti a me e abbi pietà.

## **Seconda Lettura Rm 8, 26-27**

**Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.**

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

## **PREGHIERA**

Mio Dio, la tua parola è un grande dono per vivere bene la vita terrena, Tu ce l' hai donata perché possiamo vivere in pienezza!

Ti voglio ringraziare Signore perché tu non ci tratti secondo i nostri meriti ma hai compassione della nostra debolezza; ti dono tutta la mia incostanza e la mia fragilità, sapendo in cuor mio che tu fai nuove tutte le cose perché guardi il cuore contrito.

Con questa consapevolezza, cresce in me la fiducia e l'abbandono nella tua misericordia.

Tu sei grande Signore e compi meraviglie!

Voglio essere quel piccolo seme piantato nel terreno che poi diventa un grande albero dai buoni frutti.

Il tutto per la tua gloria, per il mio bene e per il bene dei fratelli che incontro!

Lode e onore a te Signore Gesù.

Sabrina